Conto corrente colla Posta — Gallarate, 3 Dicembre 1921. — Anno XVII — Num. 48

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . » 5.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 3
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

L'emigrazione italiana

Mentre a Washington negli Stati Uniti d'America, è riunita la conferenza mondiale per trattare il disarmo generale in tutti gli Stati, e dove l'Italia nostra vi partecipa in prima linea ed è fatta segno alle più vive simpatie ed alla deferente considerazione del governo americano e di quelle popolazioni, crediamo che sia opportuno di rammentare che agli Stati Uniti — prima della guerra — vi si dirigeva buona parte dei nostri emigranti. E rammentiamo questo perchè pensiamo e crediamo che, l'emigrazione verso quell'immenso paese, riprenderà certamente in un prossimo avvenire ed avrà maggiore e più profittevole incremento, quando il paese nostro, tornato al suo assetto normale, potrà dedicarsi, con tranquillità e con sicurezza del domani, alla produzione, ai commerci, agli scambi internazionali, e — non ultimo — al vitale problema della emigrazione.

Il signor Washburn-Child, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, in una sua intervista giornalistica, rilevava, molto opportunamente, quali possono essere i doveri del nostro paese nei riguardi della emigrazione. E diceva:

« Quando le condizioni saranno tornate nel nostro paese normali, quando tutta la nostra attività e tutte le nostre immense forze e risorse saranno di nuovo concentrate nelle occupazioni pacifiche, avremo di nuovo bisogno di braccia, teste e cuori volonterosi: e gli emigrati italiani saranno una volta di più i benvenuti. Occorre pertanto che ogni nazione provveda nel frattempo a valorizzare meglio la propria emigrazione, mentre noi dal nostro canto si penserà a preparare agli immigranti una migliore accoglienza ed esistenza.

« Dall'altro lato sarà di grande aiuto al successo dell'emigrazione se qui in Italia si pensera alla scelta degli emigranti stessi: un solo emigrante cattivo è di grave danno. In America, al benessere di cento emigranti buoni, l'emigrazione dovrebbe poi essere regolata in modo che ci siano inviati in America i lavoratori per categorie, a seconda dei bisogni specifici del momento. Spero poi non sia lontano il giorno in cui si istituisca in Italia una scuola che in due o tre settimane prepari con un insegnamento speciale gli emigranti destinati agli Stati Uniti e che agli Stati Uniti vi sia un istituto consimile che completi tale insegnamento allo sbarco dell'emigrante nei nostri porti.

« L'emigrazione — ha concluso l'ambasciatore — è sempre stata una delle garanzie d'intesa e d'amicizia tra le nostre due nazioni e lo è tuttora, lo sarà sempre tino ai giorno in cui il lavoro italiano troverà il suo campo d'azione e di prosperità intieramente sul territorio italiano. Quel giorno gli Stati Uniti saranno i primi a rallegrarsi che l'Italia abbia potuto avviarsi per la propria via al posto che le spetta ».

Ecco così delineato il problema dell'emigrazione nostra sotto un nuovo aspetto e da risolversi per vie alquanto diverse di quelle percorse nel passato, senza guida e senza un indirizzo sicuro per la tutela dell'emigrante, come per la salvaguardia dell'onore, del decoro, della riputazione della nazione.

D'ora in avanti dobbiamo considerare l'emigrazione come un problema nazionale di grande importanza; che dovremo pensare non soltanto a far sì che il nostro lavoratore emigrato all'estero non sia più carne abbandonata allo sfruttamento di ingordi speculatori e non rimanga all'estero senza difesa, senza appoggi, senza aiuti, ma dobbiamo altresì pensare e preoccuparci della *qualità* dell'emigrante. Dobbiamo cioè fare in modo che all'estero non vadino, cogli emigranti buoni, onesti e laboriosi gli elementi torbidi dei bassi fondi, la feccia oziosa e delinquente che portano all'estero il discredito e la vergogna d'Italia, con danno gravissimo a tutta la sana emigrazione.

Ma non solo questo: dobbiamo provvedere ancora che il lavoratore buono, onesto e laborioso sia prima preparato, con un breve e pratico insegnamento, alla conoscenza del paese in cui egli si trasporterà per offrire le sue braccia, la sua laboriosità; sapere gli usi ed i costumi del nuovo paese; essere informato delle istituzioni sociali che là vi sono a protezione del lavoro, a difesa ed assistenza dei lavoratori.

Ed a quest'ultimo scopo noi crediamo che molto potrebbero fare le Amministrazioni comunali, istituendo, dove maggiormente possa essere necessario, quella scuola dell'emigrazione, di cui parlava appunto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, intrattenendosi con un giornalista.

Collaborazionismo

I congressi nazionali svoltisi in questi ultimi due mesi ci danno la prova di quanto stia a cuore di tutti i presenti politiconi la tesi della collaborazione al potere. Infatti tanto a quello socialista, quanto a quello popolare la relazione più importante discussa è stata la collaborazione al potere. Al congresso di Milano i collaborazionisti sono rimasti in minoranza; ma questo non implica che anche il socialismo tenda alla conquista del potere. A Venezia si è discussa lungamente la collaborazione coi socialisti.

In ambe le file dei due partiti c'è chi spera ad una futura coalizione ministeriale esclusivamente socialista-popolare.

Il partito popolare non sarebbe ostile a questa specie di collaborazione; ma non è così del socialismo nel quale si trovano moltissimi che non intendono collaborare con chicchessia.

L'on. Cingolani, deputato di parte popolare, unico nell'Abruzzo, e relatore della tesi collaborazionista al Congresso di Venezia, ha detto in un'intervista che il tema della collaborazione perde alquanto dopo il Congresso di Milano, nel quale, oltre all'affermarsi della tesi anticollaborazionista, è stato pronunciato un discorso da parte dell'on. Modigliani prettamente antipopolare e che non permetterebbe nessuna combinazione socialista-popolare. Per questo la collaborazione, per ora, non si potrebbe fare che coi gruppi costituzionali. Ma però, egli ha detto di volere, di fronte agli attuali alleati del partito popolare, inspirare l'attività del suo partito alle supreme necessità della Nazione.

Per l'on. Cingolani, quindi, uno spiraglio c'è ancora. Forse in un tempo non troppo lontano le due tendenze potranno riavvicinarsi e trarre la conclusione di un gabinetto Meda-Turati.

— I fascisti, nel congresso all'Augusteo a Roma, non si soffermarono sulla discussione di una collaborazione di destra al potere. Infatti, il novello partito fascista italiano non intende far parte di nessuna combinazione ministeriale ma sa appoggiare questo o quell'altro ministero a danno o a vantaggio degli stessi ministeri. Pur mantenendosi ostile al liberalismo e in special modo a Nitti, Orlando, Giolitti, capi delle diverse frazioni della democrazia e del liberalismo, non sdegna di approvare la condotta del ministero del riformista on. Bonomi. Sa cioè farsi valere nell'appoggio di un ministero di suo buon grado.

Il recente congresso di Palermo della democrazia sociale ci ha dimostrata la impossibilità di un grande partito democratico a capo di un governo di parte prettamente democratico. La democrazia, sia sociale o liberale, dunque non potrà mai far parte di un governo che non fosse di coalizione con gruppi non certo affini se non quando l'affermarsi strepitoso di un grande partito democratico, lo permetta. Continuerà a dare forse dei capi non del tutto incapaci di tenere le redini di un governo, ma non può sperare ad una supremazia democratica.

Ed i congressi, le riunioni, i colloqui, le interviste ci mostrano l'interessamento per una riuscita di una buona coalizione al governo degli italiani per il bene di questi e per il bene di questa nostra Italia.

Intanto crediamo di non sbagliare asserendo che una buona riuscita del Gabinetto Bonomi alla Camera non sarebbe del tutto inopportuna, giacchè l'on. Bonomi ha dimostrato sin dall'inizio della sua venuta al governo il suo fermo desiderio di impiegare tutte le proprie forze per il conseguimento dell'ordine e per la risoluzione dei problemi più urgenti che interessano molto da vicino l'Italia.

E questo, benchè si sia voluto far risalire fino ad esso la responsabilità dei diversi conflitti avvenuti nelle vacanze parlamentari e specialmente dei recenti conflitti romani. Crediamo quindi che esso possa riavere dalla Camera il riconoscimento della propria opera, perchè se l'on. Bonomi ha dei nemici, ha anche molti amici, fra i quali gli stessi giolittiani e nittiani che ultimamente hanno dichiarato di appoggiare l'attuale gabinetto.

E questo gabinetto fa la sua strada. Tanto e tanto nessun'altra combinazione, per il momento, può esistere che non fosse del partito popolare, coi gruppi costituzionali. Sarebbe meglio quindi appoggiare l'on. Bonomi, fin tanto che i socialisti crederanno opportuna una salita, al potere; ed allora capeggierà la coalizione socialista-popolare. Ma per ora, i popolari avranno sempre posto in qualsiasi combinazione ministeriale per il numero dei loro deputati a Montecitorio e per la loro tendenza di maggioranza collaborazionista. I liberali e democratici pure.

Si aspetta il socialismo; ma questo per ora dovrà stare ancora un po' lontano dal governo perchè ha diversi figli che non permetteranno mai la salita ad un potere borghese, quali i relatori della tesi anticollaborazionista al congresso di Milano, l'on. Bartoloni e Serrati ed altri massimalisti unitari.

ODDONE POLI.

IN RUSSIA

Macchina indietro... verso il capitalismo

Il Secolo pubblica un'intervista del suo corrispondente Luciano Magrini con Massimo Gorki, intorno alle condizioni della Russia, nella quale, fra altro, è detto:

« Chiedo: — qual'è la situazione economica in Russia?

Gorki mi risponde con una parola: — Catastrofica!

E, dopo un breve silenzio, quasi voglia trovare altre parole che esprimano la gravità della situazione ripete: — Un'immensa rovina, una catastrofe senza precedenti!

— Quali sono le condizioni fisiche e morali della classe operaia?

— Le industrie sono distrutte; la classe operaia è scomparsa: non esiste più! Del resto — soggiunge prendendo dal tavolo un giornale di Mosca — questo fatto è riconosciuto dallo stesso Lenin. — Ascoltate come egli si esprime nel suo ultimo discorso: « Il capitalismo è necessario nel paese: I capitalisti guadagneranno ma nello stesso tempo quella classe proletaria che causa la guerra e la situazione catastrofica è stata distrutta ed ha cessato di esistere come classe operaia. La classe operaia è scomparsa perchè le fabbriche sono chiuse.... ».

... e macchina sempre avanti verso un crescente terrorismo.

In un'altra corrispondenza dai confini della Russia il Magrini scrive:

«.... Ma se il comunismo è fallito ed i bolscevichi, assisi sulle rovine delle immense devastazioni compiute, confessano la loro incapacità ricostruttrice e decretano, per un estremo tentativo di salvezza non delle idee ma della loro dittatura, il ritorno del capitalismo, il terrore bolscevico vive e continua immutato, anzi attraversa un periodo di inasprimento.

« Si direbbe che i bolscevichi vogliano rifarsi sul sanguinoso bilancio del terrore per il fallimento della loro economia. E proprio nel momento in cui Lenin promette concessioni e fa appello ai capitalismo straniero ed alla riuscita borghese per la ricostruzione economica della Russia, la famosa « commissione straordinaria » la Ceresviciaica spiega in tutta la Russia la sua spietata ferocia.... I menscevichi, i socialisti rivoluzionari e gli anarchici sono perseguitati con particolare accanimento ed hanno una cospicua rappresentanza in tutte le carceri. Il solo fatto di militare nel partito socialista democratico o socialista rivoluzionario è motivo sufficiente a tutte le violenze della Ceresviciaica.....

« Le fucilazioni, spesso senza neanche una larva di processo, continuano numerose in tutta la Russia..... Le notizie ufficiali bolsceviche dicono che, recentemente, a Pietrogrado sono state fucilate 61 persone e ad Odessa 63 persone.... Fra le sessantun persone fucilate a Pietrogrado vi sono trentaquattro donne, alcune delle quali centenni, cinque professori dell'Università, due professori di geologia, due ingegneri, il vice rettore dell'Università, un poeta, uno scultore, tutte personalità distinte e di molto valore ».

INTERESSI CITTADINI

La requisizione dei locali da parte del Commisario prefettizio

La lettera scritta dalla locale Associazione dei proprietnari di case al Commissario prefettizio per gli alloggi, da noi riportata nell'ultimo numero, merita qualche spiegazione, perchè sia apprezzato nella sua giusta opportunità e legalità.

La disposizione invocata in quella lettera è precisamente la seguente (4 e 5 comma dell'art. 1. del R. D. citato); « il Commissario è assistito da una commissione consultiva composta in pari numero di proprietari ed inquilini, indicata dalle rispettive organizzazioni locali, ove esse esistono ed in caso diverso scelti dal Commissario stesso, alla quale egli potrà chiedere parere nelle questioni che riterrà utile sottoporre al suo esame. Il Commissario ha anche facoltà di farsi conduvare da cittadini di sua personale fiducia per gli scopi attinenti al suo ufficio ».

E poichè ci risulta che il Commissario ha già emesso delle ordinanze a carico di inquilini e di proprietari di case per la disponibilità dei loro alloggi, crediamo opportuno riprodurre anche l'art. 8 della citata legge: « Le facoltà del Commissario di disporre a norma dell'art. 4 delle abitazioni che risultino non necessarie all'inquilino e alla sua famiglia, può essere esercitata in caso di assoluta necessità anche quando trattasi di unica abitazione che risulti manifestamente esuberante ai bisogni del conduttore e possa essere facilmente trasformata in più abitazioni, del tutto indipendenti tra loro, avuto speciale riguardo alle condizioni di edilità di igiene e di convenienza e di tutte le altre circostanze del caso. Il provvedimento deve essere preceduto dal parere della commissione indicata nell'art. 1. alla quale si aggiungerà un tecnico nominato di volta in volta dalla commissione medesima ».

Le elezioni commerciali

Il 18 corr. mese, come abbiamo già annunciato, avrà luogo l'elezione del Consiglio della Camera di Commercio. Di solito, per queste elezioni, il pubblico non vi presta attenzione e trascura di occuparsene, come fosse cosa che non gli riguarda, che non l'interessa affatto. E così le urne vengono disertate e le elezioni avvengono fra la generale indifferenza.

Ciò può essere la dimostrazione che, anche nella maggior parte del corpo elettorale commerciale, direttamente interessato, non si conosce quale valore abbia e deve avere un Consiglio di commercio, preposto a trattare grandi e delicate funzioni che si ricollegano alla vita economico-sociale della Nazione.

Basti pensare sommariamente ai compiti ed alle funzioni svariatissimi delle Camere di Commercio in rispondenza alla tutela ed all'incremento di tutta la complessa vita commerciale della Nazione: industrie, commerci, cambi, dogane, esportazioni, trasporti terrestri e marittimi, istruzione professionale e via, via...

E' quindi necessario che non soltanto gli elettori commerciali si interessino delle prossime elezioni camerali, ma che tutti, in esse, portino il loro contributo di solidarietà e di agitazione, perchè è interesse di tutti che il Consiglio Camerale riesca composto di uomini superiori alle contese dei partiti politici, che siano di indiscussa capacità amministrativa, di vedute moderne, di tecnicità commerciale; uomini dotati di fede e di energia, che conoscano e studino le leggi che regolano il difficile organismo dell'economia nazionale.

Non partiti, non colori politici, non camarille di persone o di chiusi cenacoli. Noi vogliamo uomini provati ed esperimentati, che con lealtà, con onestà, con fede, curino soltanto il bene del nostro Paese. E particolarmente domandiamo che nella Camera di Commercio siano equamente rappresentati i principali centri della giurisdizione camerale in un con una equa rappresentanza delle diverse branche di attività commerciale.

Vidimazione annuale delle licenze per gli esercizi pubblici

Gli esercenti ai quali incombe l'obbligo di far vidimare pel nuovo anno la licenza di cui sono muniti, a sensi dell'art. 50 della legge di P. S. sono invitati a presentare la licenza stessa all'Ufficio di polizia municipale entro e non oltre il 15 corr. mese, versando all'uopo le relative tasse e diritti comunali.

La licenza non rinnovata in tempo utile, perderà la sua validità col 31 Dicembre p. v.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Novembre sera

Sono presenti 17 consiglieri della maggioranza socinlista ed i tre della minoranza democratica, presiede il sindaco Leone Spaini il quale apre la seduta scusando l'assenza del consigliere comm. avv. Piceni e dell'on. Buffoni.

Prima d'incominciare a trattare l'ordine del giorno si svolgono diverse interrogazioni.

Macchi Giuseppe, della minoranza, chiede al sindaco perchè il 4 Novembre la rappresentanza del Comune non partecipò alla grande manifestazione cittadina per il Milite Ignoto, nè concesse il Gonfalone municipale, stato richiesto dall'Associazione Combattenti, per tale cerimonia.

Campi, assessore, (*primo violino di spalla*) risponde che l'amministrazione comunale essendo stata contraria alla guerra non poteva partecipare ad una cerimonia che valorizzava la guerra. Un consigliere, di cui non diciamo il nome, interrompe sciocamente gridando: Se non si faceva la guerra anche il Milite Ignoto non sarebbe esistito. — Che bestia!

Macchi non è soddisfatto della risposta avuta e trova modo di replicare osservando che finora, sotto l'amministrazione socialista il Gonfalone non è mai stato portato in nessuna grande e generale manifestazione cittadina, nemmeno in occasione dei funerali dell'on. Agnelli, che fu anche per molti anni Consigliere Comunale.

Pizzetta, socialista, chiede spiegazioni circa l'assunzione di impiegati avventizi senza regolarità e che crede siano non necessari ed in soprannumero. Ma *Campi*, assessore, risponde che ve ne sono tre di tali impiegati e.... necessari. — Così la burocrazia aumenta ed il bilancio si aggrava.

Macchi Giuseppe rileva le cattive e sconce condizioni in cui è tenuto l'archivio munici-

pale e raccomanda di provvedere al necessario ed urgente riordinamento. Si passa quindi all'ordine del giorno.

Il Consiglio unanime approva in seconda lettura il Conto Corrente con la Banca di Gallarate sino allo scoperto di L. 400 mila e la contrattazione di un mutuo di L. 100 mila con la Cassa di Risparmio per l'esecuzione di opere pubbliche, dopo alcuni schiarimenti chiesti dal consigliere Gomarasca.

Viene quindi posta a partito, in seconda lettura, la delibera per l'assegnazione del contributo comunale di tremila lire alla Compagnia Teatro del popolo di Milano per un corso di rappresentazioni date nel teatro della Casa del Proletariato di Gallarate.

Gomarasca, della minoranza, muove delle obbiezioni su tale pagamento che non trova assolutamente giustificato. *Campi*, spiega che la succitata Compagnia aveva chiesto al Municipio se vi era in Gallarate un locale per dare diverse rappresentazioni, che però chiedeva la garanzia di assicurarle una certa somma d'incassi. Quindi — per i nostri municipali — non vi era altro che il teatro della Casa del popolo. (il teatro di Condominio non esiste più!). La Giunta accettò la proposta ed assunse l'impegno; gli incassi al teatro del popolo furono scarsi e risultò un deficit di tremila lire che pagò, s'intende, la cassa del povero Pantalone; ed ora si deve legalizzare l'operazione collo spolverino comodo e compiacente della maggioranza consigliare.

Gomarasca controsserva che il Comune non deve fare l'impresario teatrale e che illegalmente ed arbitrariamente la Giunta assunse l'impegno della garanzia.

La maggioranza consigliare non fiata e approva. Così pure viene approvata all'unanimità la spesa per l'istituzione di una scuola festiva di amministrazione e cooperazione, dopo osservazioni di Gomarasca e Checchi circa l'opportunità di far pagare o meno una quota d'inscrizione, in merito a cui la Giunta si riserva di meglio studiare la cosa.

Si approva la riduzione del costo del gas a centesimi 95 il mc. per i privati e L. 1,45 per l'industria. Indi, contro il voto della minoranza si approva di ricorrere al Governo del Re per la concessione dell'aumento indennità caro-viveri alle insegnanti aventi il coniuge impiegato dello Stato o del Comune.

Viene quindi in discussione l'approvazione di un mutuo da contrarsi con la Cassa di Risparmio per pagamento di debito verso l'Ospedale Maggiore causato da arretrati per degenze di ammalati poveri aventi il domicilio di assistenza in Gallarate.

La minoranza si mostra contraria alla contrattazione di tale mutuo. Ed invero anche non pensiamo che, data la non grossa somma di debito del nostro Comune (se non erriamo è di sole L. 28.000) tornava più spedito e più dignitoso per il buon nome del nostro Comune, che si fosse pagato entro il corrente anno tale debito, risparmiando i derivanti interessi del mutuo.

E' poi approvata la cessione al Comune della strada privata che congiunge la via Magenta alla via Gusometro. Ma circa al nome da dare alla via sorge viva discussione perchè la Giunta fa la proposta di intitolarla al nome dell'on. Di Vagno, recentemente stato assassinato per vendette personali e non già per ragioni politiche.

—*Macchi Giuseppe* discute sull'inopportunità di tale nome e ricorda che era stato promesso nell'ultima seduta di tenere in considerazione, per nuove vie, i nomi di Agnelli e di Riva.

Colombo invece ritiene giusto il nome dell'on. Di Vagno stato assassinato dai fascisti e che finora nessun fascista è stato assassinato dai socialisti. Quante falsità e sciocchezze dice quel Colombo in poche parole!

Campi assicura Macchi che vi sono ancora altre vie senza nome ed il suo desiderio verrà presto soddisfatto. Dopo di che il nome Di Vagno è approvato dalla maggioranza.

Sono quindi approvate senza discussione le proposte di riaffitto della Caserma Comunale elevando il canone annuo da L. 6650 a L. 8500 e di acquisto di appezzamento di terreno di proprietà Belli in viale Milano.

Circa alla proposta di fornire il gas fuori Comune e precisamente nella zona di San Rocco del Comune di Crenna, *Gomarasca* osserva che prima di pensare a fuori Comune, bisogna provvedere di gas i sobborghi di Arnate e Cedrate che ne sono ancora privi; tanto più poi che la fornitura del gas in discussione è stata chiesta al nostro Municipio da privati abitanti dopo S. Rocco, lungo il Sempione dove si favorirebbe pure la villa dell'assessore on. Buffoni.

Sacconaghi Giacomo egli pure combatte la proposta con buone ragioni e ciò contro il suo particolare interesse, tenendo egli pure, nella zona di cui si discorre, una casa che avvanteggerebbe per il servizio del gas.

Campi risponde che ai sobborghi si penserà quando le finanze saranno migliorate e che la spesa per l'impianto del gas in su quel di Crenna sarà sopportata per metà dai richiedenti.

Gomarasca ribatte ed insiste perchè quando fosse accordata la fornitura del gas, tutta la spesa d'impianto sia addossata agli utenti. Ma è inutile discutere e ragionare degli interessi del Comune: la maggioranza vota e... adieu.

E' poi approvato un contributo di lire duemila per soccorso alla Russia. - *Macchi Giuseppe* propone che il denaro sia immolato a mezzo della Croce Rossa; ma la proposta è di versare la somma al Comitato socialista di Sampierdarena ed in questo senso la maggioranza vota.

CRONACA DEL LAVORO

I turni di lavoro negli stabilimenti per deficienza di energia elettrica.

La limitata disponibilità di energia elettrica ha già costretto gli stabilimenti industriali di molte regioni, non esclusa la nostra, ad adottare dei turni di sospensione da uno a tre giorni alla settimana. La gravità del fatto ha richiamato l'attenzione da parte di tutti, tanto industriali che operai e l'autorità prefettizia dal suo canto ha provveduto con un Decreto recentemente pubblicato a stabilire delle restrizioni, le quali a quanto si annuncia, verrebbero presto inasprite se la situazione non migliorerà. La prolungata siccità di questi ultimi tempi è accennata come una delle cause più gravi dell'inconveniente; ma altre ancora ve ne sono le quali danno luogo a critiche aspre e ad accuse vivaci contro le società fornitrici di energia elettrica le quali vengono accusate di essere troppo speculatrici e imprevidenti. Come al solito, in queste accuse non manca lo spirito di parte, mentre sarebbe desiderabile che il problema venisse studiato ed affrontato con maggiore serenità da parte dell'organizzazione operaia.

Per quanto ha riflesso con la nostra plaga, la Soc. Lombarda è stata in grado di fornire fino ad ora l'energia in modo continuativo; ma dal 1. dicembre è stata costretta anch'essa a stabilire dei turni per la sospensione di un giorno lavorativo alla settimana. La situazione per la nostra zona, in confronto a quanto avviene altrove, si può dire buona, e crediamo che si debbano bene apprezzare gli sforzi che la Società Lombarda compie per tenere in efficenza i propri impianti di produzione termica e per i lavori che va eseguendo negli impianti nuovi, e possiamo essere sicuri che ogni buona volontà sarà posta perchè le limitazioni, anche per il mese futuro, siano ridotte al minimo possibile.

La disdetta degli accordi economici per i tessili cotonieri.

Tanto la Federazione Italiana Operai Tessili quanto il Sindacato Italiano Tessile hanno presentato la disdetta dell'accordo economico del 2 settembre 1921, domandando che sia eliminata la riduzione ultima apportata sulle paghe in ragione del 10 per cento e cioè siano ripristinate le paghe nella misura stabilita dal concordato nazionale cotoniero 12 febbraio 1921. Inoltre la Federazione Italiana Operai Tessili ha domandato che si proceda a una revisione delle norme che regolano i ricuperi del lavoro e i relativi compensi in seguito a mancanza di energia elettrica, mentre il Sindacato Tessile ha domandato a una nuova regolamentazione circa la concessione del pagamento delle ferie alle maestranze.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nelle sue ultime sedute, tra l'altro:

— Ha approvato la relazione al Consiglio sul Conto Comunale dell'esercizio 1920.

— Ha discusso ed approvato lo schema di bilancio preventivo per l'anno 1922, da sottoporre al Consiglio Comunale.

— Ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di Ernesta Marinello per subingresso nell'esercizio di minuta vendita vino e liquori posto in via Belvedere 8 già condotto da Giuseppe Cerini.

— Ha ammesso quale allievo nel Corpo dei Civici pompieri l'aspirante Alfonso Sampietro.

— Ha autorizzato l'impianto di lampadine elettriche in piazza Risorgimento, nelle vie Roma e Cadolini e nella strada Brianzola.

— Ha stabilito di distribuire gratuitamente, come nello scorso anno, i libri di lettura occorrenti agli alunni ed alle alunne delle scuole serali e festive.

— Ha approvato il 1. ruolo suppletivo delle tasse comunali 1921.

Detto ruolo comprende:

a) tutte le partite per tasse Comunali divenute definitive, per decorrenza dei termini di ricorso o in seguito a concordato, dopo la formazione del ruolo principale.

b) le quote per tasse di famiglia col reddito netto tassabile inferiore a L. 9000, tenute fin qui in sospeso, in attesa dell'approvazione della nuova tariffa deliberata dal Consiglio Comunale nelle sedute del 23 maggio e 11 Ottobre 1921, da parte dell'autorità tutoria. Detta tariffa fu infatti approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Milano in seduta 17 Novembre 1921 n. 7037.

c) le quote suppletive per tassa esercizio dovute in seguito all'approvazione della nuova tariffa deliberata dal Consiglio Comunale a sensi del R. D. 7 Aprile 1921 n. 374 nella citata seduta 23 Maggio 1921 e confermata con decisione in data 6 Luglio 1921 n. 2673 della G. P. A. di Milano, per quanto riguarda la tariffa normale e con R. D. 6 Ottobre 1921 n. 1471 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre corrente, per quanto riguarda l'autorizzazione ad eccedere il limite normale fino al limite massimo di L. 4.000.

Coi suddetti provvedimenti il minimo viene elevato da L. 4 a L. 8; il massimo normale da L. 500 a L. 1.000; l'eccedenza al massimo da L. 2.000 a L. 4.000. Di conseguenza nel ruolo supplettivo vengono normalmente inserite le stesse somme già pagate dai contribuenti nella rata di ottobre u. s. e comprese nel ruolo principale.

d) le quote suppletive per tassa di famiglia dovute in seguito all'approvazione della nuova tariffa deliberata dal Consiglio Comunale a sensi del R. D. Legge 7 Aprile 1921 n. 374 nelle citate sedute 23 maggio e 11 ottobre 1921 del Consiglio Comunale e confermata con decisione in data 17 Novembre 1921 n. 7037 della Giunta Provinciale Amministrativa di Milano. Di conseguenza nel ruolo supplettivo sono inscritte le differenze in più dovute in confronto fra la precedente e la nuova tariffa, che fu a suo tempo pubblicata, la quale partendo da una differenza di aliquota da L. 3.50 a L. 3.60 sui redditi di L. 9000 si eleva progressivamente fino a raggiungere il raddoppiamento sui redditi da L. 25.000 in più.

In merito alla applicazione degli aumenti di aliquote delle tasse comunali il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte dirette) con circolare 27 Aprile 1921 n. 2542, ha stabilito che non occorre siano rinnovati gli accertamenti in corso o già definiti a carico dei singoli contribuenti, poichè trattasi di semplice variazione di aliquota senza mutamenti del numero delle categorie od in genere della base imponibile, in corrispondenza delle quali vengono effettuate le inscrizioni nel ruolo dei contribuenti.

APPUNTI

L'insegnamento religioso.

In un giornale cattolico della nostra provincia leggiamo: « I genitori i quali intendono che sia impartito l'insegnamento religioso ai loro figliuoli debbono farsi premura mandarli tutti i mercoledì, appena a casa dalle scuole, i maschi nella chiesa tale e le ragazze nella chiesa tal altra ove volonterose e disinteressate persone si prestano a spiegare il catechismo ».

Per chiunque vuol ragionare spassionatamente, senza preconcetti di partito o... di puntiglio, troverà che quanto sopra è il modo migliore, più proprio, più profittevole e più rispettoso d'insegnare il catechismo a quei ragazzi i cui genitori lo desiderano. E così si fa da molti anni in Gallarate, dove nessun inconveniente è avvenuto, nessuna protesta è mai stata sollevata dai genitori interessati.

L'affannarsi invece come fanno quelli del P. P. I. perchè tale insegnamento sia — contro la logica — impartito nei locali scolastici, oggigiorno ci sembra che sia più questione di puntiglio o di pretesto di parte che non l'intento vero e giusto di curare l'educazione religiosa dei piccoli scolari.

Alla stazione ferroviaria.

Vi sono delle speciali giornate ed in determinate ore che agli sportelli della stazione vi è folla di viaggiatori, preoccupati ed affannati di arrivare in tempo a comperare il biglietto per non perdere i treni. Ed avviene, infatti, che molti li perdano, perchè dai vari sportelli applicati alla biglietteria, uno solo viene aperto e, davvero, risulta assai insufficiente ai bisogni della nostra stazione.

Perchè non si deve provvedere che, nelle occasioni di grande movimento di viaggiatori, si abbia ad aprire al pubblico almeno un secondo sportello? Perchè si deve trascurare in modo così disgustante di accontentare il pubblico, il quale paga, ma ha il diritto di essere servito con minore indecenza?

CRONACA CITTADINA

Alta onorificenza.

Con recente decreto il comm. Alessandro Maino, Cavaliere al Merito del lavoro, è stato nominato « *Grande Ufficiale* » per i suoi meriti industriali, patriottici e benefici.

Al ben munto nostro concittadino ed amico mandiamo l'espressione del nostro vivo compiacimento.

Cronaca d'oro.

Ricorrendo il quarto anniversario della morte dell'adorato figlio Rag. Silvio caduto nell'eroica difesa della Brigata Liguria a Monte Zomo il 4 dicembre 1917, il signor Luigi Ceresa nell'impossibilità di poter raccogliere i gloriosi resti dispersi sui sacri confini della Patria ha elargito L. 1500 alle seguenti istituzioni ripartite come segue:

L. 400 all'Ospedale Civico — 300 all'Associazione Naz. Madri e Vedove dei Caduti — 300 all'Orfanotrofio Femminile — 300 all'Orfanotrofio Maschile — 200 al Ricovero di Mendicità.

Sottoscrizione popolare pro lapide a Cesare Battisti.

Somma precedente	L. 940
Carlo Gagliardi	» 20
Luigi Mazzucchelli (Marcnghino)	» 10
Cav. Paolo Romanello	» 5
Totale	L. 975

(*Continua*)

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma precedente L. 142.863,35 — Giovanni Cervini, 50 — Bianchi Angelo fu Paolo, 50 — Alfredo Seveso, 1000 — Seveso e Gomarasca (2. vers.) 1000 — Società Lombarda per dis. energia elettr. 1000 — Succ. Alceste Pasta (2. vers.) 500 — Filippo Tomasini, 500 — Fratelli Piero e Mario Colombo, 200 — Adolfo Nizzi, 100 — Ing. Gino Crivellari 50 — Francesco Nizzi, 50 — Luigi Pellizzoni, 50 — Andrea Moglia, 150 — Angelo Macchi fu ing. Gerolamo, 150 — Angelo Macchi fu Pietro 100 — Faustino Luna, 100 — Famiglia di Teresa Crespi, 20 — Sindacato Agrario Cooperativo, filiale di Gallarate 500 — N. N. 25 — Giovanni Mariutto, 50 — Decio Beniamino (2. vers.), 100 — Dott. rag. Antonio Foglia (2. vers.), 500 — Famiglia De Formera Piantanida, 500 — Cav. Don Pietro Sommariva (2. vers.) 100 — N. N. 30 — Fontana e Scampini 1000 — Pietro Sottocasa, 10 — Circolo Operaio di Via Belvedere, 100 — Dott. Mario Lazzarini, 50 — Carlo Cattaneo 50 — A. Mussi e C. 300 — Achille Mussi, 100 — N. N. 100 — Tosi e Daverio (3. versamento) 1000 — Carlo Gnocchi di Luigi 15 — Antonio Giocchi di Luigi, 10. — Totale L. 152.473,35. (*Continua*)

Si ricorda che le sottoscrizioni si ricevono presso il Segretario del Comitato sig. Cesare Milani (Via Manzoni, 14).

Sottoscrizione pro - monumento all'On. Scipione Ronchetti.

Somma precedente L. 18.875 — N. N. 50 — Colombo Luigi 10 — Cav. Rag. Cesare Dettoni 50 — Cav. Dott. Aurelio Germani 100 — Ing. Carlo Moroni 25 — Cav. Dott. Carlo Ranchet 150 — Cav. Enrico Ronchi 50 — Dott. Antonio Pizzamiglio 5 — Cav. Uff. Rodolfo Mauri 500 — Dott. Giuseppe Caguota 100 — Cav. Pietro Crosta 50 — Achille Mussi 25 — Avv. Umberto Fabozzi 50 — Ambrogio Colombo 100 — Alfredo Seveso 100 — Ing. Cav. Stefano Calcaterra 50 — Avv.ti Comm.ri Cesare e Giuseppe Rossi 500 — Cav. Rag. Ambrogio Puricelli 100 — Dott. Cav. Uff. Vitt. Porro, 100 — Cav. Felice Sacchetti 200 — Cav. Leopoldo Castiglioni 100 — Totale L. 21.390. (*Continua*)

All'Accademia di Recitazione.

Lunedì sera, 28 u. s. mese ebbe luogo la assemblea sociale dell'Accademia di recitazione presieduta dal suo Presidente, comm. Giuseppe Borgomaneri.

Iniziata la discussione sulla ripresa della attività artistica della società, l'assemblea, dopo di aver preso delle deliberazioni riguardanti l'ordinamento interno e competenze direttive ed amministrative, approva all'unanimità di riprendere le manifestazioni artistiche nel prossimo Gennaio con la rappresentazione di un lavoro di Paolo Ferrari (del quale ricorre nel prossimo anno il centenario della nascita) preceduta da una commemorazione illustrativa del grande commediografo.

Da queste colonne mandiamo all'Accademia di Recitazione i nostri sinceri e caldi auguri di ogni miglior riuscita nella sua nuova vita di lavoro.

Ass. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti.

SEGRETARIATO D'ASSISTENZA

Sezione di Gallarate

Il Consiglio della Sezione Gallaratese dell'Assoc. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti e del Segretariato d'Assistenza ha preso l'iniziativa di distribuire regalie in danaro in occasione delle Feste di Natale alle Madri, alle Vedove, agli Orfani di guerra della Sezione, perchè meno squallida abbia a trascorrere per essi la solenne ricorrenza, rievocatrice d'intimità e dolcezze famigliari e, per loro, ragione di rinnovata tristezza.

Il Consiglio invita coloro che vogliono associarsi a quest'opera di bene ad inviare il loro contributo alla Presidente della Sezione Sig.a Costanza Colombo ved. Crespi, Via Manzoni, 2, entro il giorno 17 dicembre prossimo.

Il Consiglio dell'Ass. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti porge un vivo e commosso ringraziamento alla Sig.a Gina Grassi Bossi che elargì L. 300 nel 6. anniversario della morte gloriosa del Figlio Sottotenente Franco; ed il sig. Luigi Ceresa che volle ricordare il quarto anniversario della fine eroica del figlio Rag. Silvio offrendo L. 300.

I nomi dei gloriosi Caduti sono stati iscritti fra quelli dei Soci ad onore della Sezione.

Il Consiglio avverte le Madri e le Vedove dei Caduti che la Sede della Sezione, sita in via Tronbini, 5, resterà aperta ogni sabato dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Banda Cittadina.

Nel giorno di S. Cecilia dello scorso Novembre (la protettrice della musica) la brava Banda cittadina festeggiò la ricorrenza con un giro per la città ed un fraterno banchetto.

In tale occasione venne offerto al maestro Sannucci un piccolo oggetto d'oro accompagnato da una artistica pergamena in attestazione della sua disinteressata ed appassionata opera per il bene ed il progresso del corpo musicale.

Non mancarono i brindisi e gli auguri di prospero avvenire.

Scacchistica.

Nell'assemblea sociale tenutasi la sera del 24 u. s. venivano approvati: la relazione morale e quella finanziaria; il nuovo statuto sociale; la nomina del Consiglio Direttivo nelle persone di:

Meneghini Arnaldo, presidente - Bianchi Francesco, vice presidente - Meneghetti Egidio, cassiere - Crosta Chimò, segretario; Guocchi Ettore, vice seg.; ing. Servi Aldo, consigliere tecnico; Galdabini Amleare, bibliotecario.

Venne poscia aperta fra i soci una sottoscrizione pro monumento ai Caduti, che fruttò subito L. 400.

Per una disgrazia.

In seguito alla terribile sciagura che ha colpito la famiglia del carrettiere Colombo Luigi, il sig. Gabrieli Massimo, custode delle locali Carceri, con nobile pensiero si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore della disgraziata famiglia.

Detta sottoscrizione ha raggiunto la somma di L. 600 circa, raccolte fra i commilitoni del povero estinto fra conoscenti e parecchi altri generosi oblatori.

L'atto pietoso merita di essere segnalato, e noi siamo certi che molti ancora sapranno imitarlo contribuendo a lenire almeno in parte il grande dolore e il disagio economico della vedova e dei figli.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino".

Elenco dei nuovi acquistati e donati:

A. Mazzoleni - Giuseppe Ferrari; i suoi tempi e le sue opere.

G. Ventura - Discorso funebre pei morti di Vienna.

C. Arrighi - Gli ultimi Coriandoli.

L'Orsini - Pindaro.

G. Nicodemi - Il vecchio sipario del Teatro di Gallarate.

E. Marusi - Salvatore Gallotti.

Dora d'Istria - Des femmes par une femme.

A. Colautti - Primadonna.

M. Mariani - Ripugnanze e ribellioni.

F. Paolieri - Storia d'un orso e d'una gatta.

V. Gioberti - Del rinnovamento civile d'Italia.

Sport

Domani, sul campo del Gruppo Sportivo Marelli in Sesto S. Giovanni, la squadra della Società Ginnastica Gallaratese disputerà la prima partita del Campionato di promozione contro quella del gruppo citato.

Gli auguri e voti migliori di tutti i buoni soci della Gallaratese accompagnano i baldi footballers.

Ai Monti

Grande riunione Uoeina.

Giovedì, 8 corr. la Sezione gallaratese degli U.O.E.I. intraprenderà una gita al monte Mottarone, alla quale il Consiglio direttivo della Sezione rivolge caldo appello ai soci perchè vi partecipino numerosi.

In tale occasione sarà aperta una *lotteria* pro Rivista ed opuscoli di propaganda e si accetteranno anche doni in oggetti.

La partenza è fissata alle ore 9 col treno per Stresa indi salita al monte Mottarone, colazione al sacco sulla vetta, estrazione della lotteria, discesa a Stresa colla funicolare. Alle ore 20.30 arrivo a Gallarate.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Il 21 Marzo del 1859.

In un « Diario lombardo » pubblicato da Giuseppe Arnaud (*L'agonia, l'offensiva austriaca, la liberazione* - Milano, 1859) troviamo sotto la data del 13 Marzo:

« A Gallarate i soldati in permesso, richiamati, nel recarsi alla Municipalità per farsi inscrivere, hanno alla testa del drappello una bandiera giallo-nera. Una mano di giovani bollenti del paese vanno incontro al signitero, gli strappano la bandiera abborrita e ne innalzano una tricolorata. Questo fatto sedizioso viene tosto represso dalla gendarmeria che, fatti numerosi arresti, conduce da dieci a quindi persone alla polizia di Milano. Altri compromessi emigrarono oltre Ticino ».

Il fatto, storico, avvenne non al 13 ma al 21 di marzo del 1859 e fu già narrato, di su le memorie manoscritte del Cav. Cesare Forni, nel secondo fascicolo della Rivista della Società Gallaratese per gli studi patri.

Molti coscritti di Cardano, Samarate e Verghera vennero a Gallarate per l'estrazione del numero preceduti da una bandiera gialla e nera. Quelli di Gallarate e Cassano, non tollerando l'insulto ai sentimenti patriottici della popolazione, ne composero in fretta una tricolore e si avviarono contro i primi. Presso la chiesa delle Grazie (dove aveva luogo l'estrazione alla presenza delle autorità sorvegliate da quel sinistro figuro che fu H. R. Comandante dei Gendarmi, Mancini) le due comitive s'incontrarono: ne avvenne una zuffa indiavolata, una vera battaglia, nella quale i cardanesi ebbero la peggio. La bandiera austriaca venne presa e fatta a brandelli ed i gallaratesi portarono in trionfo per la città quella italiana. Per poco, poichè intervennero i gendarmi capitanati dallo stesso Mancini che riuscì ad arrestare alcuni dei vincitori, mentre altri fuggirono in Isvizzera ed in Piemonte.

Altri particolari attinenti al fatto sono narrati dal concittadino *Gaetano Pasta*, in un diario conservato manoscritto dal figlio Alceste, per cortesia del quale vengono qui trascritti letteralmente.

« Il giorno 21 marzo (1859) ci è stato la balotazione qui in Gallarate dei coscritti e tutto il distretto — quali coscritti hanno fatto un po' di baruffa, si sono battuti seriamente — il motivo è che quelli di Samarate e Cardano e Arnate avevano la bandiera gialla e nera e dicevano a quelli di Gallarate *brucia-balone* più volte, e quelli di Gallarate dicendo di abbassarla non volendo cedèrla perciò si sono battuti, ha dovuto correre la Gendarmeria per quietarli. — Il giorno 25 festa della Madonna del Bettolino di Cremna, quale festa fu proibito di farla a motivo che si è sparsa la voce che doveva trovarsi colà tutti i paesani giovini del distretto e che volevano cimentare quelli di Gallarate. — quindi l'aggiunto del Commissario prevedendo che avrebbe a succedere varie inconvenienze e assassinarsi varie persone, ha vietato immediatamente di fare detta festa come infatti in detto giorno è successo nulla di contrario e tutti si quietarono. Il giorno 2 Aprile alle ore due circa dopo mezzanotte, anno arrestato Pietro Sanvico e Carlo Grassi ed altri. Il giorno seguente di notte arrestarono due f.lli Crespi detti Marazza ed il Magnoni vetraio nativo di Boldello; detto giorno arrestarono il Mari ed altri; e sono andati per arrestare altri individui ma non li trovarono in casa. Il giorno3 la Deputazione vedendo questa cosa sono andati subito a Milano con il curato Villoresi onde vedere in che modo e in che motivo anno arrestato queste persone; si dubita che siano stati a vedere la baruffa successa il giorno 21 in occasione della balotazione dei coscritti e per ciò il tenente Mancini di Gendarmeria ha riferito che istigarono i giovani di Gallarate di far bassare la bandiera ed impedire la balotazione; — basta vedremo come sarà giudicata la cosa nell'avvenire; intanto dopo un mese di carcere lasciarono in libertà quelli che furono arrestati; intanto tutti i giovinotti non stanno a casa, vanno via tutti. . . . . »

« Il giorno 21 mercoledì sera (marzo 1860) la banda di Gallarate ha suonato in giro al paese e v'erano circa 20 bandiere tricolori memorando l'anno scorso detto giorno quando sono venuti qui i paesani di Cardano, Samarate ed altri paesi con bandiera austriaca gialla che è succeduto poi vari arresti..... »

Nel 21 Marzo del 1859 sventolò dunque in Gallarate — per la prima volta dopo il 1848 e prima della nuova liberazione — la bandiera tricolore. Il patriottico avvenimento ebbe la sua commemorazione l'anno successivo, come appare dalla cronaca di Gaetano Pasta; ed un'altra ne fu tenuta nel 1862, della quale si farà cenno prossimamente in questa rubrica. Quanto al nominato comandante della Gendarmeria, ha lasciato triste ricordo di se nel nostro popolo che chiama tuttora di « razza mancina » le figure subdole e perverse.

Jos.

Abbonatevi all'UNIONE

FRA LIBRI E RIVISTE

Alle porte del cielo

di Alfredo Baccelli

Dopo qualche tempo di silenzio fecondo Alfredo Baccelli, che alle cure della politica ha saputo sempre unire con garbo opportuno le difettose fatiche letterarie, in modo che ciascuna attività, pur rimanendo distinta ne' suoi limiti, agevolava l'altra; e noi potevamo udirlo alla Camera discorrere con elegante facondia e leggere in talune pagine de' suoi romanzi la descrizione, eseguita di scorcio, con tratti fuggevoli, di certi aspetti della vita in Parlamento: egli ritorna alle sue buone consuetudini. Le più vere, perchè nascono da una necessità spirituale ch'è in lui, particolarmente adatto alla meditazione e agli studi; incline alla creazione dei fantasmi d'arte;nemico del frastuono mondano; in continuo ragionare con sè stesso. Un volume di non grossa mole, col consueto gusto signorile della Casa Zanichelli dal titolo *Alle porte del cielo*, ci ritmostra che l'artista ha ripreso la sua nobile opera; porta sul frontespizio il nome del cantore delle Alpi.

L'argomento che solleva ancora una volta quest'ala di poesia, sono le altitudini nevate, i dirupi gelati, le forre paurose, dentro cui gene il vento, che s'innalza e fa tremare le cime degli abeti; le vette incantate al lume dei silenzi lunari; gli esseri che vivono lassù, per le chine e nelle vallate, la fronte più vicina ai cieli, i piedi su la roccia, o vicino alle prode dei torrenti.

Ventinove sonetti di vita alpigiana formano la prima parte del libro. Ne troviamo alcuni nei quali la destrezza del verso si congiunge con un senso si profondo di ciò che l'autore descrive, e di cui si sente preso, che ogni immagine vi passa davanti tersa, cristallina; si vede, si tocca; si ammalia la vista del lettore. Nomino alcuni titoli: *La casa alpina - La strada romana sulle Alpi - La vita delle cose - Il sonno degli uccelli - Ora bianca - Nel paese delle valanghe*. Ognuno di questi sonetti è un'opera compiuta; la poesia vi si dis;egna come in rilievo; il sogno dell'oggetto pensato diventa realtà.

Meno efficace che altrove appare l'autore nella poesia giocosa; alludo alla *Leggenda Valtesiana* e a *Fra Giovondo dell'Alpe*, che sono nel volume. Egli è che il Baccelli possiede un'anima semplice, sensitiva, guarda la natura con occhi buoni, e in essa trasfonde i suoi palpiti gentili: desta in tutta l'anima della commozione, quando con la sua tavolozza di colori, che contiene minute sfumature, ci descrive un personaggio che lo innamori, ci parla di alcunchè d'interno, su cui il suo sentire con fervore s'indugi. Non ha il riso che sa di scherno o di mordace ironia. E però nella terza e quarta parte del libro, là dove lo stancio lirico di lui si scioglie, si possono leggere liriche bellissime, che rimangono lungamente nel nostro ricordo. Oltre alla *Campana invisibile* e alle *Ombre della dolcezza*, ammiriamo l'ode *Al silenzio*, grave, solenne, diffusa di mistico stupore.

I cuori pensosi, solitari, che si compiacciono di ragionare talora con le cime delle Alpi, che pare tocchino i voli delle nuvole, troveranno in questa opera inesauribile godimento; e forse un desiderio di salire più in alto nel mondo in cui vivono; certo un incitamento a operare con forte animo e nobili intendimenti, in onore degli ideali umani.

Gustavo Venditti.

Le proiezioni luminose applicate all'insegnamento nelle scuole

L'Istituto Italiano per le proiezioni luminose, la benefica istituzione sorta in Milano circa due anni or sono con intendimenti altamenti moralizzatori ed educativi. e del cui Comitato Direttivo fanno parte personalità quali il Ministro On. Beloti, il Senatore Gavazzi, il Prof. Avv. E. A. Porro, il Senatore Foà, il Gran Uff. Schiapparelli, il Dott. Annibale Corraggiari, ecc. ha potuto, contemporaneamente al felice svolgimento delle altre parti del suo vasto programma, dopo una seria preparazione di studi edi organizzazione, apprestava, pel nuovo anno scolastico, l'illustrazione con diapositive dei programmi di storia di tutti gli ordini e classi di scuole. Si tratta di un nuovo metodo didattico, assolutamente sconosciuto in Italia. e di cui all'estero già si fecero applicazioni con lusinghiero successo. Tant'è vero che il Ministero della Pubblica Istruzione non fu avaro di lodi e di incitamenti concedendodue sussidi all'Istituto e adoperandosi perchè il nuovo sistema d'istruzione possa avere la più larga ed immediata diffusione.

Infatti già non si contano le scuole (elementari superiori, tecniche, normali, ginnasi, licei) che hanno stabilito, per l'imminente anno scolastico, di usare nei programmi di storia. le proiezioni luminose, il cui scopo precipuo consiste nel far opera di commento, di chiarificazione e di corollario alle lezioni verbali. Con questa ripetizione grafica delle esegesi dell'insegnante si otterrà così il duplice risultato rendere più sbrigative, sintetiche e assimilabili le singole lezioni ed abituare l'alunno a una maggiore attenzione e a un più diligente esame della materia d'insegnamento.

Intanto l'*Istituto Italiano per le proiezioni luminose* sta studiando il modo di applicare il nuovo sistema all'insegnamento della geografia e delle scienze naturali (pei quali intende usare anche la cinematografia) in modo di poter ottenere per la fine del prossimo anno scolastico anche in questi campi pratici risultati che non potranno a meno di dare lustro nella nostra scuola, portando un notevole ausilio alla soluzione del problema dell'evoluzione didattica che in questi anni di transazione tanto assilla gli studiosi di pedagogia per l'ormai diffuso convincimento del bisogno di rinnovare i vecchi e cattedratici sistemi d'insegnamento.

Cronaca del Circondario

SOLBIATE ARNO

Nuptialia.

A Roma il 26 u. s. l'Ing. Emilio Riganti, figlio del nostro Sindaco Cav. Innocente, impalmò la gentile e graziosa Signorina Emilia Garrone.

Testimoni della cerimonia allo Stato Civile furono l'On. Comm. Persico e ill Comm. Tafuri, Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro Gasparotto; alla Chiesa il Comm. Tafuri e il Cav. Cosentini per la sposa, l'On. Comm. Persico e l'On. Dr Capitani D'Arzago per lo sposo.

A cerimonie finite ebbe luogo una colazione intima al Gran Hotel Quirinale, a cui oltre i testimoni e gli invitati presenziò S. E. il Ministro Gasparotto il quale, con felicissime parole, brindò alla fusione del gentil sangue romano col generoso sangue lombardo, auspicando una generazione feconda di forza e di intelligenza, possente molla ad opere di grandezza e prosperità per la Patria nostra.

Accompagnata dai più cordiali auguri di tutti i presenti e degli assenti che vollero essere ricordati numerosissimi con telegrammi, la coppia gentile partì per un viaggio in Sicilia.

Consiglio Comunale.

Il 29 scorso il nuovo Sindaco di Solbiate Arno inaugurava la prima seduta Comunale. Avanti di passare alla discussione dell'ordine del giorno, l'Assessore Sig. Natale Carabelli prendeva la parola per dare a nome degli Assessori il benvenuto al nuovo Sindaco, ricordando i meriti che diedero al nuovo eletto il plebiscito di voti dei Consiglieri tutti, suffragato dall'unanime consenso della Popolazione.

Con sentito commosso compiacimento il Cav. Riganti ringrazia, esprimendo la fiducia nell'avvenire di Solbiate, al quale sta dedicandosi con operoso amore e nell'auspicata concordia di tutti gli animi.

Dopo di che si passò alla nomina del nuovo Assessore in sostituzione del Cav. Riganti. nomina che cadde con unanime scelta sul Sig. Giovanni Mazzetti, noto e benemerito industriale, la cui modestia è pari alla grande rettitudine ed alla severa concezione dei doveri inerenti al mandato conferitogli dalla fiducia del Consiglio.

CASSANO MAGNAGO

Energia elettrica.

Il corrispondente della «Lotta di Classe», con un ragionamento che a primo acchito sembrerebbe di una ingenuità inarrivabile, vorrebbe dimostrare che il Comune nella determinazione del prezzo dell'energia elettrica non fa altro che suddividere l'aggravio impostogli dalla « Lombarda », per sopraprezzo invernale, fra i suoi utenti. Purtroppo le cose stanno molto diversamente, ed il prezzo di L. 1350 circa per kw. annuo che il Comune ha addebitato agli utenti per il mese di Novembre, ci sembra troppo eccessivo, paragonato alle L. 800, che è il prezzo medio di rivendita di energia praticato da rivenditori dei paesi vicini.

Ora, siccome il Comune compera dalla « Lombarda » una quantità di energia contrattuale ad un prezzo che si aggira sulle L. 650 per kw-annuo e per dodici mesi ci sembra logico che per questa quantità di energia non si debba parlare di sopraprezzo invernale, come vorrebbe farci intendere il sullodato corrispondente.

Tale sopraprezzo è giusto invece che venga applicato sui quantitativi venduti oltre l'impegno contrattuale, dato che anche la « Lombarda » per questa energia pretende 100 lire il kw.-mese.

E già che siamo in argomento, ci vorrebbe dire il detto corrispondente quale utile ha ritratto il Comune dall'avere lasciato staccare i famosi utenti che hanno costituito il Consorzio? Non sa egli che un paese come Cassano, con un consumo di 200 kw. di energia, questa, per uso di forza motrice può essere venduta a prezzi inferiori di quelli della Lombarda, dato l'utilizzabilità della stessa energia per uso luce? Ed allora non era il caso di studiare la possibilità di questo ribasso di tariffa in modo da conservare tutti gli utenti? Non gli sembra troppo comodo e troppo contro gli interessi del Comune, limitarsi a delle operazioni aritmetiche per determinare il prezzo dell'energia, quando invece la questione, guardata nel complesso e con competenza tecnica, può dare dei frutti che gli attuali amministratori non hanno mai neanche sognati?

Ponderi su queste nostre considerazioni il caro corrispondente e sopratutto smetta di metterci in cattiva luce con delle argomentazioni che non corrispondono a verità, dato che ormai le frottole hanno fatto il loro tempo.

Al prossimo numero la questione delle tasse.

Cartellone benefico.

E' bastato l'annuncio della prossima apertura della Cooperativa « Italia » perchè i dirigenti delle locali Cooperative abbiano fatto diminuire i prezzi di vendita.

E questa è per i promotori della nuova Cooperativa la prima ma non indifferente vittoria.

Comunicati

La *Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione*, Milano, piazza S. Ambrogio, 27, invita tutti i datori di lavoro della provincia, aventi alle proprie dipendenze più di dieci uomini ad ottemperare entro il più breve termine al disposto dell'Art. 14 della Legge 21 Agosto 1921 n. 1342, sull'assunzione degli Invalidi di guerra, facendo alla Giunta stessa la denuncia di tutto il personale occupato presso le rispettive aziende, colla indicazione delle generalità degli Invalidi che si trovano alle loro dipendenze, del giorno dell'assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è inscritto.

I violatori della presente norma saranno puniti con ammenda da L. 100 a 1000.

La Giunta stessa ricorda, inoltre, che alle aziende private che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 14 della Legge citata è fatto obbligo di occupare un Invalido per ogni venti dipendenti a frazione di venti superiore a dieci.

* * *

Il Comitato esecutivo per le onoranze al *Milite Ignoto* comunica di aver messo in vendita al prezzo di lire uno, una speciale cartolina commemorativa delle onoranze al soldato ignoto con integrale destinazione del ricavato a favore degli orfani di guerra.

Le richieste delle cartoline devono rivolgersi al Comitato Onoranze al Soldato Ignoto (Ufficio Cartoline) presso il Ministero della Guerra in Roma.

Speciali concessioni sono stabilite per gli Enti di Assistenza pro orfani di guerra.

Giannani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

U. O. E. I.

Sezione di Gallarate

Grande riunione Uoeina al M. Mottarone E LOTTERIA PRO RIVISTA

8 Dicembre 1921

PROGRAMMA:

Ore 8.30 - Ritrovo al Ristorante Sempione.

» 9.— - Partenza per Stresa.

» 10.30 - Arrivo riunione generale di tutte le sezioni.

» 11.— - Partenza per il Monte Mottarone in funicolare.

» 12.30 - Arrivo, colazione al sacco. Estrazione lotteria.

» 16.30 - Discesa in funicolare a Stresa.

» 19.— - Ritorno.

» 20.30 - Arrivo a Gallarate.

Direttori di gita Coarezza Giovanni, Oldrini Piero. - In caso di cattivo tempo rien senz'altro rimandata alla domenica successiva.

Il marito Gino, coi bimbi Pierino e Corradino, la mamma, i fratelli Carlo e Giovanni, la suocera, i cognati e le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, profondamente commossi per la grande testimonianza di affetto e di estimazione tributata alla loro adorata

Nice Pagani in Gianni

ringraziano tutti i buoni che vollero condividere il loro grande dolore e in ispecial modo le persone e famiglie che vollero fare omaggio di fiori.

Gallarate, 2 Dicembre 1921.

LUIGI BANCHIERI

Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500

CONDUTTORI ELETTRICI

Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.

Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Il 1° DICEMBRE corr. venne aperta in GALLARATE una

Scuola di Taglio e Confezione

diretta dalla Signorina GIUSEPPINA MENTASTI, diplomata dalle scuole primarie DE-BENEDETTI e BERTUZZI di Milano; nonchè un

Corso pratico di Modisteria

diretto dalla Sig.ra GALETTI EUFEMIA di Milano.

In tre mesi le alunne impareranno a tagliare e confezionare abiti e copiare qualunque figurino.

Si danno lezioni private e si fanno modelli.

Per informazioni, rivolgersi a Saccaghi Carlo, tappezziere. Via Mazzini N. 17 - Gallarate.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

LA GRAN MARCA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI

(IL SOLO BREVETTATO)

Specialità della premiata distilleria di liquori ed affini

Ditta ANGELO COLOMBO - Cardano al Campo

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Telefono 298 - Via Felice Cavallotti N. 11 - Telefono 298

Noleggi di vetture a prezzi modici

Autobus per comitive per qualsiasi destinazione

Camions per trasporto merce di piccole e grosse portate

Posteggi per vetture private e camions

OFFICINA RIPARAZIONI — Olii - Grassi - Benzina

L'Azienda Annonaria del Comune di Gallarate

VENDE:

Legna Forte

stagionata tagliata e spaccata per stufa a L. **21** al Q.le per consegna nei suoi magazzini ed a L. **22** al Q.le per consegna in corte dell'acquirente.

Carbone Cok

a L. **34** al Q.le per consegna nei suoi magazzini e a L. **35** a domicilio dell'acquirente.

Carbone Antracite

a L. **40** al Q.le per consegna nei suoi magazzini e a L. **41** a domicilio dell'acquirente.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO
PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

LONATE POZZOLO - CASTELLANZA - Via Cantoni

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 31 Ottobre 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 417168006 — Eff. in mand. p. il Cassiere » 3074754.90	7246434	96	Capitale Sociale	10000000	—
Portafoglio	41813998	05	Fondo di riserva	2500000	—
Buoni del Tesoro	36510500	—	Conti Correnti	29153994	52
Fondi pubblici e privati	2932749	13	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	51552624	26
Conti correnti	17696538	80	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	18554702	29
Corrispondenti	31130176	84	Istituti d'Emissione e corrispondenti	44878091	57
Riporti	8163731	87	Assegni circolari	1291506	39
Debitori diversi	663601	38	Creditori diversi	922290	71
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	86500	—	Effetti a pagare	39514	85
Depositi di valori	51668434	63	Cassa di Previdenza degli Impiegati	264850	32
Stabili di proprietà	200000	—	Depositanti di valori	51668434	63
Debitori per avalli	196000	—	Agenzie	2926289	07
Mobilio	2000	—	Avalli per conto terzi	196000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	636945	25	Esattorie	624717	77
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	1876150	14	Risconto Buoni del Tesoro	1350111	60
			» portafoglio	749102	45
			Utili lordi del corrente esercizio	3701281	68
L.	20043811	11	L.	20043811	11

Consiglieri di Turno
Rag. Ambr. Puricelli
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

PASTIFICIO DI GALLARATE

VIA GIORDANO BRUNO e VIA FELICE CAVALLOTTI

PASTE ALIMENTARI

Tipi "NAPOLI,, - "GENOVA,, - "BOLOGNA,,

PASTINE MINUTE e SPECIALI

Produzione Giornaliera Kg. 6.000

PRIMO PASTIFICIO IN ITALIA

— CON —

IMPIANTO di ESSICAMENTO TERMO-MECCANICO MEDIANTE AREOTEMI CON ELETTROVENTILATORI A CARRELLI AUTOMATICI VIAGGIANTI

Perfezionato sistema razionale-classico

DEPOSITI E RAPPRESENTANZE:

MILANO Via della Signora, 11 — MONZA Via A. Manzoni, 22 — LUINO Via G. Ferrari, 4

Telegrammi: PASTIFICIO GALLARATE — TELEFONO INTERCOM. 252

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Facilitazioni alle Cooperative di Consumo ed agli Esercenti

FORNITURE DIRETTE

agli Ospedali - Convitti - Collegi - Dormitori ed ai Privati

in casse da 10 - 20 e 50 Kg.

Catamarca

IL MIGLIOR COGNAC ALL'UOVO

DEGUSTATELO CALDO E FREDDO

PRESSO LA

BOIGLIERIA NOVARESE

CARAMELLA - GALLARATE

XXX

Vermouth Cherubini

SASSOLINO

LE NUOVE GRAN MARCHE

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

RICCI BUDINI

MILANO - Via Solferino, 9

PER

Vestir bene e spendere poco

chiedere il campionario stoffe

per Uomo e Signora

a "LA TESSILE,, Milano

viene spedito gratis insieme al Catalogo in tutto il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano